

GENITORI IN TILT

*Percorso per genitori con figli di tutte le età per riflettere
sulle difficoltà del ruolo genitoriale*



Bullismo

An illustration showing a muscular bully on the left with his arms crossed, and a smaller, hunched victim on the right with a large backpack. They are standing against a brick wall. The bully is wearing a blue sweater and the victim is wearing a grey jacket. The scene is rendered in a simple, sketchy style with black outlines and some grey shading.

Bullyng = intimidire, fare il prepotente

Dan Olweus: «*uno studente è oggetto di azioni di bullismo quando è prevaricato e vittimizzato, esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni*»

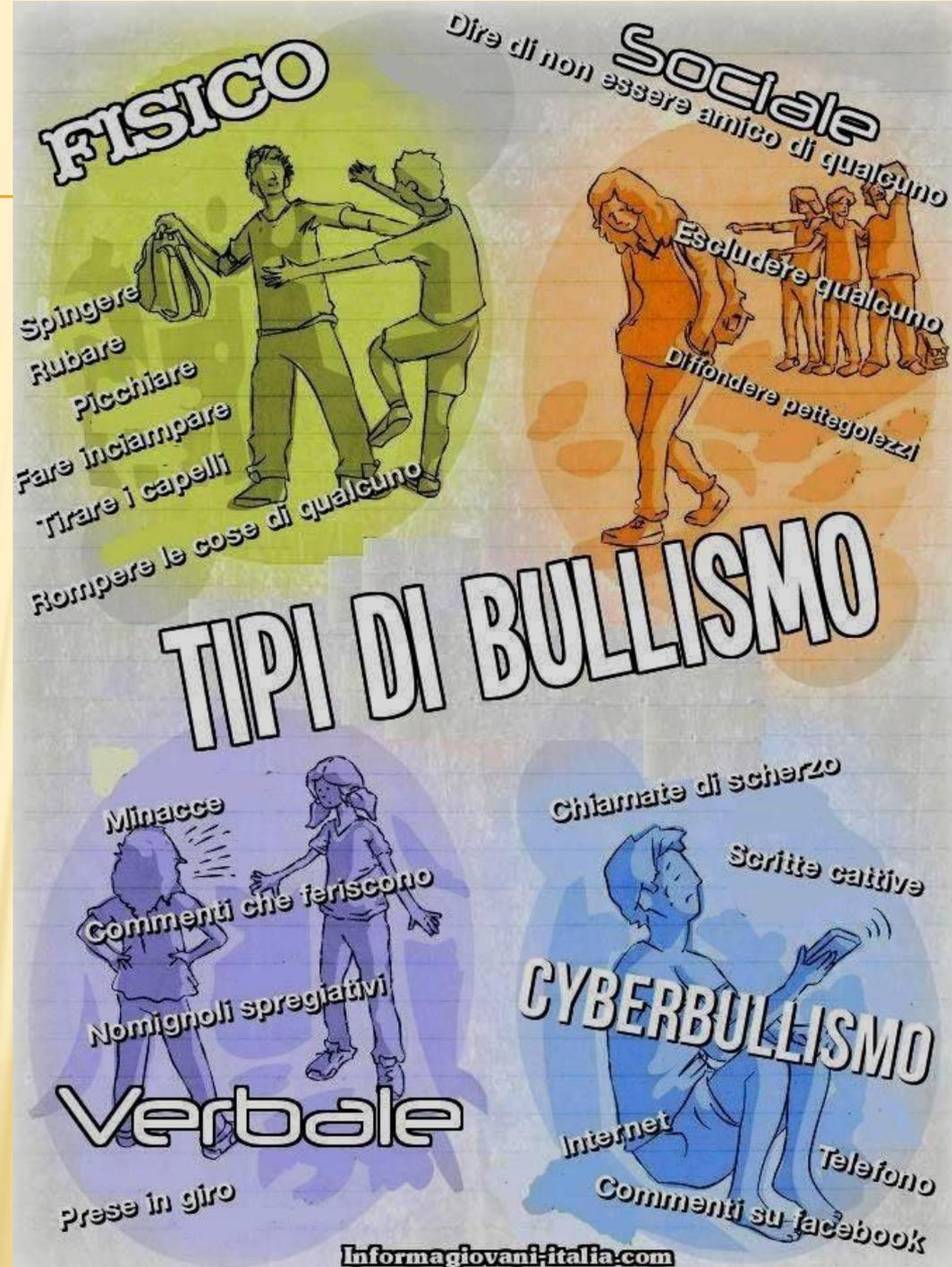
è un abuso di potere

Caratteristiche

- **Intenzionalità:** il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente. Lo scopo del bullo è dominare un'altra persona offendendola e causandole danni.
- **Sistematicità:** gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza
- **Asimmetria di potere:** tra le parti (bullo e vittima) c'è una disuguaglianza di forza e di potere, dovuto all'età, alla forza fisica o alla numerosità, uno prevarica sempre e l'altro subisce.

Forme

- **Diretto:** *utilizza la forza fisica per nuocere,*
- **Verbale:** *utilizza la parola,*
- **Indiretto:** *danneggia la vittima nella relazione con gli altri, sociale e cyber*



Le radici del bullismo



- 1. Personalità/carattere del bambino**
- 2. Famiglia/modello genitoriale nel gestire il potere**
- 3. Società**

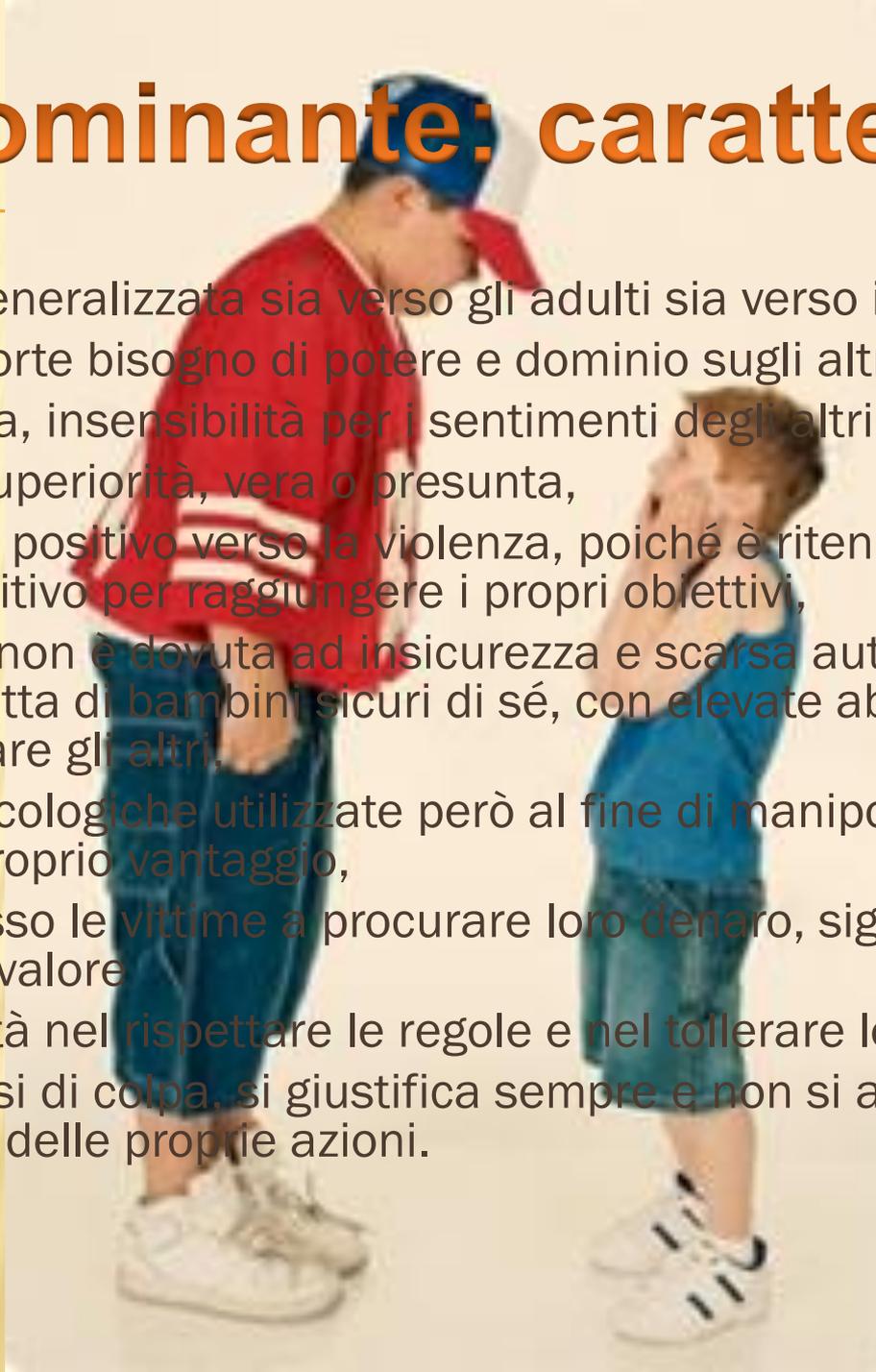
1. Personalità del bambino



- **Bullo dominante**
- **Bullo gregario**
- **Vittima passiva**
- **Vittima provocatrice**

Bullo dominante: caratteristiche

- aggressività generalizzata sia verso gli adulti sia verso i coetanei,
- impulsività e forte bisogno di potere e dominio sugli altri,
- scarsa empatia, insensibilità per i sentimenti degli altri,
- vanta la sua superiorità, vera o presunta,
- atteggiamento positivo verso la violenza, poiché è ritenuta uno strumento positivo per raggiungere i propri obiettivi,
- la prepotenza non è dovuta ad insicurezza e scarsa autostima, al contrario si tratta di bambini sicuri di sé, con elevate abilità sociali, capaci di istigare gli altri,
- buone doti psicologiche utilizzate però al fine di manipolare la situazione a proprio vantaggio,
- Costringe spesso le vittime a procurare loro denaro, sigarette, birra e altri oggetti di valore
- grosse difficoltà nel rispettare le regole e nel tollerare le frustrazioni,
- non prova sensi di colpa, si giustifica sempre e non si assume la responsabilità delle proprie azioni.



Bullo gregario: caratteristiche

- partecipano alle prepotenze sotto la sua guida
- cerca la propria identità e l'affermazione nel gruppo attraverso il ruolo di aiutante o sostenitore del bullo,
- si aggrega ad altri formando un piccolo gruppo,
- non prende l'iniziativa nel dare il via alle prepotenze,
- spesso è un soggetto ansioso e insicuro,
- non è molto popolare,
- crede che così facendo venga anche lui considerato un vincente acquistando popolarità,
- può provare senso di colpa immedesimandosi nei panni della vittima.



Vittima passiva: caratteristiche

- 
- ❖ Solitamente più ansiose e insicure
 - ❖ *Se attaccate reagiscono chiudendosi in se stesse*
 - ❖ *Talvolta soffrono di scarca autostima: si considerano spesso fallite, stupide, poco attraenti*
 - ❖ Solitamente vivono a scuola in solitudine
 - ❖ Generalmente non hanno un buon amico in classe

Vittima provocatrici: caratteristiche

- 
- ❖ Caratterizzate da combinazioni di reazioni ansiose e aggressive
 - ❖ Iperattivi, inquieti, offensivi
 - ❖ Il loro comportamento provoca reazioni negative, irritazione, da parte di molti compagni e spesso anche negli adulti

2. Famiglia e modello genitoriale

Gli Stili educativi rappresentano un fattore importantissimo per lo sviluppo o meno di condotte inadeguate

- La mancanza di calore e di coinvolgimento in tenera età
- uno stile educativo basato sul potere, basato sull'uso eccessivo di punizioni fisiche
- uno stile educativo eccessivamente permissivo e tollerante



2. Famiglia e modello genitoriale

...ALLORA, COM'E STATO
IL TUO PRIMO GIORNO?



ABBIAMO IMPARATO I NUMERI
E LE LETTERINE, ABBIAMO
DISEGNATO E GIOCATO...



STUPENDO!!!...E DOMANI
CHE COSA FARETE...?



... PERCHÉ??!?
CI DEVO TORNARE??!!!



3. Società

“Nella società contemporanea ,gli adulti , genitori e maestri, ma anche altre “agenzie educative” (dalla scuola all’extra-scuola, al gruppo di pari) non possono eludere questa funzione di “mediazione” dei “prodotti” culturali della cultura cui appartengono, oggi continuamente elaborata e prodotta (tra le agenzie culturali presenti) anche dalla televisione. E questa funzione non può essere che un parlare insieme ,adulti e bambini, davanti e sulla televisione, rielaborandone i messaggi, i suoi contenuti più o meno coinvolgenti – fra cui le dinamiche della violenza...”

(di Giovanna Guerzoni, sull’incidenza degli spettacoli violenti sui più piccoli)

3. Società



*” E’ una necessità immediata che la cultura della scuola educi oggi i suoi allievi al dialogo e al confronto, perché senza questa capacità noi condanniamo le future generazioni alla conflittualità permanente, alla lotta, forse a divenire i protagonisti della distruzione del nostro pianeta”
(Callari Galli, 1996)*

3. Società



Gli spettatori: l'insegnante che non vede, il genitore che non dice, i compagni, tutti colludono con la ridicolizzazione, la prevaricazione e l'emarginazione ai danni di chi ha più difficoltà a farsi accettare

Omertà

Il malessere dei giovani

A surreal landscape of sand dunes under a clear sky. Several large, green, textured question marks are scattered across the scene. Small, dark silhouettes of people are standing on the dunes, looking at the question marks. The overall mood is one of uncertainty and questioning.

CARENZA DI ATTENZIONE

MANCANZA DI AUTOREVOLEZZA

OMOLOGAZIONE

MANCANZA DI ESEMPI ADULTI

MANCANZA DI DIALOGO

ISOLAMENTO

Conseguenze: per il bullo

A BREVE TERMINE

- ✘ Basso rendimento scolastico
- ✘ Disturbi della condotta per incapacita' di rispettare le regole
- ✘ Difficolta' relazionali a scuola e in altri ambienti



A LUNGO TERMINE

- ✘ Peggioramento del rendimento scolastico, bocciature e abbandono scolastico
- ✘ Comportamenti devianti e antisociali: crimini, furti, atti di vandalismo, abuso di sostanze
- ✘ Violenza in famiglia e aggressivita' sul lavoro

Conseguenze: per la vittima

A BREVE TERMINE

- ✘ Sintomi fisici da stress: mal di pancia, mal di testa, ansia
- ✘ Sintomi psicologici: disturbi del sonno, incubi, ansia
- ✘ Problemi di concentrazione e di apprendimento, calo del rendimento scolastico
- ✘ Riluttanza nell'andare a scuola
- ✘ Svalutazione di sé

A LUNGO TERMINE

- ✘ Perdita di sicurezza
- ✘ Attacchi di panico
- ✘ Depressione
- ✘ Comportamenti autodistruttivi/autolesivi
- ✘ Abbandono scolastico
- ✘ A livello sociale: ritiro, solitudine, relazioni carenti

E' necessario

- ❑ parlare apertamente dell'accaduto;
- ❑ recuperare il controllo della situazione;
- ❑ riacquistare fiducia in sé stessi
- ❑ dare espressione ai pensieri, alle emozioni dei ragazzi
- ❑ ascoltare quello che dicono i bambini;
- ❑ dire ai bambini che li si capisce;
- ❑ incoraggiarli a parlare dell'accaduto,
- ❑ fare domande con delicatezza;
- ❑ aiutarli a riflettere su quel che è accaduto fino a quel momento e a stabilire quello che si può fare in futuro;
- ❑ prendere contatto con chi vi può aiutare (scuola, Garante per i Minori, associazioni, forze dell'ordine...).



Interventi possibili

L'intervento solo sul bullo è inefficace in quanto non è motivato al cambiamento
Perché non percepisce le sue azioni come un problema!

L'intervento solo sulla vittima può essere psicologicamente efficace
Individualmente ma non riduce il fenomeno!



la prima strategia è la prevenzione

Interventi possibili

la RELAZIONE

Confidarsi per i bambini spesso è molto difficile, per vergogna, paura di non essere creduti, a volte si confidano con gli adulti quando ormai hanno fatto di tutto per affrontare da soli la situazione....

E' necessario

Rivedere i conflitti come un'occasione di crescita

Lavorando sui singoli

Lavorando sulla comunità: classe, scuola,
comunità locale

EDUCANDO A:

Partecipare attivamente

Prendersi cura

mediazione

reciprocità

corresponsabilità

rispetto

sostegno

stare nella relazione



GRAZIE

Bibliografia

- Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono- Dan Olweus- Giunti editore 2001
- Articolo «Adolescenti, cioè nuovi «barbari»?»-D.Novara
- Articolo «Allarme bullismo»-D.Novara
- Bullismo: le azioni efficaci della scuola – E. Menesini, ed. Erickson
- www.smontailbullo.it- sito del MIUR
- www.bullismo.info
- www.cppp.it
- Il bullismo scolastico un fenomeno da prevenire e contrastare- opuscolo della Regione Lombardia
- Viaggio nel mondo delle prepotenze giovanili-Convegno di M.Vivoni